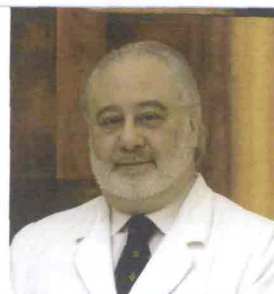


è avvenuto

13° Congresso Internazionale di Medicina Estetica Agorà.

di Simona Lovati

C'è voglia di bellezza nell'aria, sempre e comunque. Lo dimostrano i dati positivi del comparto di estetica e medicina estetica, in crescita nonostante la crisi economica. Medicina estetica che non deve essere più intesa come la pratica del "qui e ora", per eliminare la ruga del momento, ma come un intervento che si prende cura dell'inetetismo cutaneo con una competenza a 360 gradi, con l'obiettivo di garantire armonia ed equilibrio al paziente, grazie soprattutto alla professionalità dello specialista cui ci si affida.



È questo uno dei concetti chiave emersi durante la conferenza stampa di inaugurazione del 13esimo Congresso Internazionale di Medicina Estetica Agorà – Società di Medicina a Indirizzo Estetico, che ha avuto luogo a Milano dal 13 al 15 ottobre scorso al centro congressi Marriott Hotel, alla presenza del suo presidente, dott. Alberto Massirone, e di medici e chirurghi estetici: dott. Lucio Tunesi, dott.ssa Marina Triulzi, prof. Nicolò Scuderi, dott.ssa Magda Belmontesi e dott. Giuseppe Sito.

Il dott. Massirone ha sottolineato la necessità per il paziente di affidarsi a specialisti di comprovata esperienza, che abbiano seguito un percorso di studi idoneo - in Italia Agorà e Sime (Società Italiana di Medicina Estetica), aderenti all'EFAMS, *European Federation of Aesthetic Medicine School* - capaci di comprendere i motivi che hanno generato l'inetetismo ed elaborare la terapia più adatta. Il presidente di Agorà ha poi ribadito il pericolo delle offerte *low cost*, che raggiungono il potenziale cliente via Internet, "svendendo" i trattamenti, a scapito della professionalità dell'intera categoria dei Medici estetici. E se la medicina estetica prevede una presa in carico della totalità della persona, il suo compito non può essere fine a se stesso, ma deve accompagnare il cliente nel corso della vita, con interventi delicati e naturali, pensati nell'evoluzione del tempo, e che non modificano la mobilità del viso, come ha spiegato la dott.ssa Marina Triulzi, coordinatore didattico della SMIEM (Scuola Superiore Post-Universitaria di Medicina a Indirizzo Estetico) e membro del comitato scientifico di Agorà. La parola d'ordine è ottenere un aspetto naturale, banditi dunque i volti irrigiditi e le bocche a canotto degli anni Ottanta. I risultati di un sondaggio in materia di labbra, condotto su più di 5mila persone, originarie di sei Paesi europei - uomini e donne con età compresa tra i 25 e i 45 anni - confermano questo trend. Questi risultati, presentati dalla dott.ssa Magda Belmontesi, dermatologa e docente SMIEM, sono lampanti: premezzo che la cura delle labbra, per il 79% degli intervistati, fa parte della quotidianità, un gesto che strizza l'occhio anche alla prevenzione, la richiesta è per trattamenti soft e non invasivi, che non sconvolgano le caratteristiche del volto, come sottolinea l'esperta. Per più del 20% dei rispondenti all'inchiesta, avere belle labbra è una prerogativa per apparire più giovani, ma queste devono essere naturali (61%), tanto che per il 20%

delle donne interpellate, il colore preferito del rossetto è il rosa, mentre per il 25% è beige, due *nuanças* che rispecchiano il desiderio di naturalità.

Un'altra tematica affrontata a più riprese durante la conferenza stampa è stata quella sulla sicurezza della tossina botulinica, il cui utilizzo viene spesso descritto come dannoso per la salute da carta stampata e TV. Per sfatare questi falsi miti il dott. Lucio Tunesi, vicepresidente comitato scientifico Agorà e direttore SMIEM, ha ribadito che la tossina botulinica è un farmaco regolarmente in commercio, destinato alle rughe glabellari. Da ciò si deduce che la sua finalità primaria è quella estetica, ma viene impiegata anche per altri scopi medicali. È una sostanza studiata da oltre 30 anni ed è sempre sotto osservazione, per garantire la massima affidabilità al paziente. Inoltre, la FDA (*Food and Drug Administration*) non evidenzia effetti collaterali in campo estetico, se utilizzata in modo corretto. Il prof. Nicolò Scuderi, direttore della cattedra di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'Università La Sapienza di Roma, a questo proposito, ha voluto porre l'accento sull'uso *Off Label* della tossina botulinica, cioè dei prodotti di cui non si conosce la provenienza, soprattutto da quando attraverso Internet sono commercializzati filler per l'autocura, assolutamente da evitare. Scuderi conclude il suo intervento sottolineando uno degli aspetti fondamentali della medicina estetica, ovvero il rapporto di fiducia che si instaura tra medico e paziente. E a conferma che la richiesta di interventi di medicina estetica sono in aumento è il numero della tipologia di filler in commercio in Italia, che negli ultimi anni sfiora il centinaio. Lo afferma il dott. Giuseppe Sito, docente a contratto di Anatomia Umana Normale Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università di Napoli, che ha poi proseguito la sua relazione illustrando i benefici di un nuovo prodotto lanciato sul mercato europeo, il Glytone, dell'azienda Pierre Fabre, un filler che attenua le rughe dall'interno, perché in grado di esercitare anche un'azione antiossidante.

Naturalità, sicurezza e professionalità, dunque, sono le caratteristiche richieste dai pazienti che si sottopongono a trattamenti di medicina estetica, ma anche ciò che deve poter garantire un bravo specialista, nell'ottica di un programma che prenda in considerazione la globalità della persona nelle diverse fasi della vita. ■